Ricostruzione post alluvione: firmata l’ordinanza con i primi contributi per il maltempo di ottobre 2024

Il presidente della Regione, **Michele de Pascale**, ha firmato l’intesa **all’ordinanza** del capo del dipartimento della Protezione civile per gli interventi straordinari legati **all’alluvione di ottobre 2024**, che stanzia risorse per imprese e famiglie danneggiate. Nel dettaglio, potranno essere erogati **fino a 5mila euro** di contributi alle famiglie (**10mila euro** per quelle danneggiate anche dall’alluvione di maggio 2023) e fino a **20mila euro** alle **imprese** e ai **professionisti** colpiti dall’alluvione che ha interessato l’Emilia-Romagna nell’ottobre scorso.

Il presidente ha annunciato la firma mercoledì 22 gennaio, nel corso della riunione con i firmatari del **Patto per il Lavoro e per il Clima**, che ha visto la partecipazione per la prima volta del commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione, **Fabrizio Curcio**. Numerosi i temi, di cui si è discusso nella Sala Fanti di viale Aldo Moro: gli indennizzi, le norme, i Piani speciali, **la messa in sicurezza del territorio**, con un confronto su cosa ha funzionando e cosa è migliorabile, all’insegna della massima condivisione e della “necessità di ritrasmettere fiducia ai cittadini e alle imprese”. A presiedere l’incontro anche la sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, **Manuela Rontini**.

“Nei giorni scorsi il commissario ha incontrato le istituzioni dell’Emilia-Romagna– ha esordito il presidente **de Pascale**-, *oggi incontra le nostre comunità, perché qui ci sono i rappresentanti dell’imprenditoria, dei sindacati, del mondo sociale. È stato un momento molto importante, i temi sono ampiamente condivisi da tutte le forze economiche e sociali, dai sindaci: l’esigenza condivisa è quella di mettere in campo alcuni miglioramenti nelle procedure di indennizzo. E dobbiamo anche*– ha aggiunto il **presidente**– *ritrasmettere fiducia ai cittadini e alle imprese dell’Emilia-Romagna sulla possibilità di andare a risultato rispetto all’indennizzo. Su questo tema sono arrivati molti stimoli e sollecitazioni dal Patto. La parte su*

cui stiamo lavorando più convintamente è realizzare un cambio di passo reale sulle opere di sicurezza, con un'ossessione: vogliamo accelerare, dare risposte".

"Ringrazio la sottosegretaria Rontini, che ieri mi ha accompagnato, tappa per tappa, nei sopralluoghi in Romagna– ha sottolineato **Curcio**-. *E ringrazio il vicepresidente **Colla**, con cui collaboreremo, gli assessori e tutti i presenti. Finora è stato fatto il massimo di quello che si poteva fare. Ora- ha proseguito- dobbiamo verificare a che punto siamo e cercare di accelerare, e questo si fa ascoltando il territorio, che qui è molto vivo, positivo e accogliente. Questa è una terra che, di ripartenze, dal 2012 a oggi, ne ha viste davvero tante".*

Tra i temi su cui si è soffermato il commissario, la richiesta da parte del territorio dell'ampliamento dell'area colpita dagli eventi alluvionali dopo il 2023, gli indennizzi, la ricostruzione pubblica, la pianificazione (Piani speciali) e l'urbanistica, le opere urgenti.

La nuova ordinanza

Per fronteggiare le esigenze più urgenti causate dagli eventi alluvionali di ottobre 2024, in base alla nuova ordinanza potranno essere erogati fino a 5mila euro di contributi alle famiglie (10mila euro per quelle danneggiate anche dall'alluvione di maggio 2023) e fino a 20mila euro di contributi alle imprese e ai professionisti danneggiati dall'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna nell'ottobre scorso. La **domanda di contributo** potrà essere presentata tramite i sindaci dei comuni colpiti da parte delle famiglie, oppure tramite la Regione Emilia-Romagna per le imprese.

Il contributo verrà erogato **in due fasi**: acconto e saldo. Le domande di acconto devono essere presentate **entro il 30 giugno 2025**. Il sostegno è rivolto al ripristino (anche parziale) di abitazioni principali e relative pertinenze danneggiate, alla pulizia e alla rimozione di acqua, fango e detriti; al ripristino o sostituzione di beni mobili distrutti o danneggiati, di impianti essenziali per acqua, gas ed energia elettrica, o delle parti comuni degli edifici residenziali non fruibili.

Per le attività produttive, il commercio e i professionisti il contributo copre spese relative al ripristino della sede, delle pertinenze, dei beni strumentali, delle scorte, dei beni mobili, degli impianti, gli interventi di pulizia e le spese di delocalizzazione.

Fonte: Regione Emilia – Romagna